

ISTITUTO COMPRENSIVO GUGLIELMO MARCONI
DI CASALMAGGIORE

DOCUMENTO PER LA RIPARTENZA



SETTEMBRE 2020

Proposte operative per organizzare la ripartenza e la riapertura delle scuole a settembre per l'anno scolastico 2020-2021.

Indice

Premessa.....	3
Commissione Ripartenza.....	4
Indagine Swot.....	5
Gli spazi e i tempi.....	8
La scuola dell'infanzia.....	9
Professionalità docente.....	10
Attività didattica.....	12
Personalizzazione-Inclusione.....	13
Educazione civica.....	14
Promuovere la valutazione formativa.....	16
Una formazione autentica.....	17
Alleanza con il territorio.....	18
Azioni intraprese.....	19

Premessa

La riapertura delle scuole è avvertita come esigenza sociale sia dalle famiglie, per il ritorno e la piena ripresa dell'attività lavorativa individuale e familiare, sia dall'intera comunità sociale che riconosce nella scuola il luogo deputato all'educazione dei bambini e dei giovani per la loro crescita personale e per la formazione degli uomini e dei cittadini. Inoltre l'esigenza di riapertura è avvertita dai bambini e dai ragazzi stessi, che trovano nel gruppo dei pari la risposta al loro bisogno di socialità e di confronto.

La ripresa delle attività scolastiche a settembre implicherà una forte riorganizzazione degli spazi e dei tempi delle attività. L'intero Istituto e i docenti in particolare saranno coinvolti in un'importante e generale serie di cambiamenti volti a garantire, da una parte, il regolare svolgimento delle attività didattiche e dall'altra il rispetto delle normative anti-covid previste dal legislatore per assicurare ambienti di apprendimento efficaci, che siano anche salubri e sicuri.

Tale riapertura chiederà all'intero Istituto e ad ogni professionista della scuola di organizzare un nuovo ambiente di apprendimento, inteso sia come luogo fisico, che come contesto esperienziale: in primis gli spazi vanno ripensati per il rispetto delle distanze di sicurezza, ma sarà necessario anche rivedere le modalità con cui ogni docente si relaziona, anche fisicamente, al singolo alunno e imposta la propria attività d'aula. In questo nuovo scenario l'intera Comunità Docente sarà chiamata a mettersi in gioco, per pensare in modo proficuo e condiviso alla ripartenza e per rispondere ed adattarsi alle scelte ed ai rinnovamenti operativi, organizzativi e didattici che saremo chiamati a mettere in campo.

Di fronte al nuovo scenario organizzativo si rende urgente e indispensabile ripensare al Curricolo, prevedendo la sua riduzione ed "essenzializzazione"; ripensare alle modalità di lavoro dei docenti, sia rispetto alla dimensione didattica che a quella temporale, prevedendo una maggiore co-gestione delle proposte didattiche; superare la classica ripartizione del curricolo e delle discipline per abbracciare la didattica interdisciplinare e la progettazione a partire da sfondi integratori capaci dare maggior significato alle esperienze, oltre che approcciarsi alla progettazione per unità di apprendimento; pensare ad una formazione in servizio maggiormente specifica e

calata sui bisogni reali dei docenti; rafforzare l'alleanza con il territorio e le famiglie per realizzare un'azione educativa più ampia e condivisa.

Commissione Ripartenza

Per progettare il nuovo assetto organizzativo e didattico in una situazione di endemia è stata nominata una Commissione Ripartenza di cui fa parte il Middle Management della nostra istituzione scolastica e tre genitori del Consiglio di Istituto. Tale Commissione è stata suddivisa in sottogruppi di lavoro con compiti specifici inerenti:

- l'Analisi Swot
- i possibili scenari organizzativi
- l'individuazione di spazi e procedure specifiche
- la stesura di questionari volti a comprendere le necessità dell'utenza
- la progettazione di percorsi formativi per aiutare famiglie e studenti a comprendere l'importanza del rispetto delle disposizioni ministeriali atte al contenimento del contagio
- la predisposizione di video per gli studenti tradotti in otto lingue
- la stesura di un nuovo patto di corresponsabilità scuola-famiglia
- l'intensificazione dei rapporti con gli Enti Locali e il territorio per un piano sociale strategico condiviso (sono già stati fatti alcuni incontri con le Amministrazioni Comunali, finalizzate alla mappatura di locali scolastici e alla certificazione degli indici di affollamento degli stessi)

I lavori della Commissione Ripartenza sono al momento propedeutici all'attuazione delle Linee Guida ministeriali, di cui si attende ancora l'emanazione.

Indagine Swot

Quale attività preliminare alla definizioni delle azioni necessarie alla ripartenza, un gruppo di lavoro si è occupato di analizzare in modo approfondito la situazione particolare che ci stiamo trovando ad affrontare individuando punti di forza e di debolezza interni ed esterni alla scuola. Tale analisi è stata effettuata secondo il modello SWOT.

SWOT ANALYSIS	ANALISI INTERNA	
S T A T I C A E X A N T E	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<ul style="list-style-type: none"> -Capacità di sviluppare nuove strategie -Buona preparazione corpo docente a lavorare in gruppi di progetto, classi aperte, classi parallele ... -Rete tra scuola e territorio (Enti Locali, CONCASS, Interflumina, Famiglie di santo Stefano, Cooperative, Associazioni di volontariato, Biblioteca) -Coesione tra colleghi e auto - mutuo aiuto -Networking e leadership diffusa (Staff di dirigenza - Commissione Ripartenza - Team per l'innovazione di cui fanno parte i coordinatori per classi parallele - Commissioni ...) -Buone azioni di raccordo e coordinamento con i genitori del Consiglio di Istituto -Buona intesa con i rappresentanti dei genitori che operano una efficace mediazione per le comunicazioni scuola-famiglia -Presenza sul territorio del C.T.I. che ha la propria sede nel nostro I.C. -Corsi di formazione che assicurano misure di prevenzione e contenimento del contagio -Sportello di ascolto psicologico online per famiglie, docenti e studenti 	<ul style="list-style-type: none"> -Revisione del curricolo e dei sistemi di valutazione -Curricolo per discipline -Sovraccarico di impegni da parte di alcune figure -Disomogenea disponibilità dei docenti ad assumersi responsabilità -Parziale competenza digitale dei docenti -Frammentario scambio di buone pratiche -Ridotta flessibilità da parte di alcuni docenti -Scarsa funzionalità delle rendicontazioni bimestrali ad opera dei docenti -Alto numero di precari
	ANALISI ESTERNA	
	OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> -Collaborazione con enti locali, associazioni, biblioteca -Collaborazione con il Consiglio di Istituto -Educazione ambientale -Capacità organizzative di alcune Figure di Sistema -Creazione di repository per l'archiviazione di materiale condiviso (Uda, corsi di aggiornamento, buone pratiche) -Formazione dei docenti in ambito metodologico, digitale e sulla sicurezza -Formazione delle famiglie in ambito digitale, sulla sicurezza e inerente il Patto di Corresponsabilità educativa 	<ul style="list-style-type: none"> -Connessione inefficace sia nelle scuole sia nelle abitazioni -Scarsità di device nelle famiglie -Esigua autonomia degli studenti nella gestione dei devices -Parziali competenze digitali da parte delle famiglie -Ritiro sociale e perdita di contatti con la Didattica a Distanza -Aumento delle disuguaglianze sociali con la Dad -Sovrapposizione di DaD e smart-working -Distanziamento sociale provocato dal Covid -Stravolgimento dell'assetto organizzativo per la ripartenza a settembre -Scarsa funzionalità dei questionari inviati alle famiglie per l'esiguo numero di chi li compila_ 	

SWOT ANALYSIS			ANALISI INTERNA	
S T R A T E G I C A	A N A L I S I S T E R N A	O P P O R T U N I T À	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
			STRATEGIE S-O	STRATEGIE W-O
			<p>Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> -D.a.D.: opportunità per la rimodulazione dell'assetto scolastico -Sviluppare nuove metodologie, flessibilità e interdisciplinarietà -Sviluppare nuove competenze e ritagliare ruoli specifici -Implementare il concetto di ambito disciplinare -Implementare l'uso di uno sfondo integratore -Implementare l'uso di compiti di realtà, in grado di sviluppare competenze -Elaborare un curricolo verticale per competenze e un efficace sistema di valutazione adeguato -Incrementare partecipazioni a reti di scuole -Condividere materiali creati dai docenti interni all'I.C. su drive e piattaforme di istituto -Incentivare partecipazioni a bandi (concorsi, PON) che portano fondi e risorse all'istituto -Migliorare le competenze digitali -Favorire coesione tra colleghi attraverso uno scambio di mutuo aiuto -Incentivare la progettazione e la riprogettazione per classi parallele -Organizzare una formazione mirata, obbligatoria e di qualità anche attraverso la partecipazione a webinar. -Monitorare costantemente e in modo capillare per conoscere dettagliatamente il "pubblico" al quale si rivolge la scuola -Trasformare tutti gli spazi liberi in spazi di apprendimento -Riorganizzare referenze e commissioni -Fare riferimento all'Agenda2030 per lo sviluppo sostenibile -Implementare fortemente la didattica laboratoriale -Scandire in modo più rigoroso e funzionale i tempi degli incontri collegiali 	<p>Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> -Migliorare la competenza digitale -Incrementare lo scambio di buone pratiche -Sciogliere il legame con il libro di testo e la didattica trasmissiva -Superare l'idea del programma (che non esiste più da diversi anni) -Superare il concetto di gruppo classe -Staccarsi dall'idea del tempo scuola statico -Riformulare la conduzione dell'attività didattica -Rielaborare le modalità di attribuzioni disciplinari
		M I N A C C E	<p>STRATEGIE S-T</p> <p>Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce</p> <ul style="list-style-type: none"> -Costruire alleanze produttive con i genitori -Individuare spazi adeguati al distanziamento sociale -Ridurre il numero di alunni per classe -Ridurre le contemporaneità per aumentare il numero di ore di tempo scuola da erogare all'utenza -Collaborare con il comune per il trasporto locale (scuolabus, piedibus) e la mensa -Collaborare con il Comune ed il territorio per garantire opportunità formative all'utenza, oltre il tempo scuola che potrà subire delle riduzioni 	<p>STRATEGIE W-T</p> <p>Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscono i punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> -Elaborare soluzioni formative per migliorare le competenze digitali di genitori e docenti -Equilibrare il coinvolgimento dei genitori nel lavoro didattico dell'alunno -Moltiplicare le occasioni di socializzazione -Trasformare lo spazio scuola in luogo di vita sociale, oltre che di apprendimento -Organizzare e gestire procedure rigorose, atte al contenimento del contagio

Quanto emerso da tale analisi sarà assunto come punto di partenza per la predisposizione di PTOF, RAV e PDM del futuro anno scolastico.

Gli spazi e i tempi

Le esigenze straordinarie dei prossimi mesi ci invitano a riscoprire il valore di una organizzazione didattica più flessibile e a far riferimento all'idea di gruppi di apprendimento di piccole dimensioni, anziché alle classi. Per poter garantire il rientro a scuola bisognerà rivedere in modo significativo l'utilizzo di tutti gli spazi a disposizione.

Sarà necessario usare tutti i laboratori come aule e, con i dovuti interventi di adeguamento, lo spazio mensa potrà essere ripensato come spazio per la didattica. Anche gli spazi esterni (giardini anteriori e posteriori, giardini adiacenti, campo Rotary) potranno essere utilizzati, condizioni climatiche permettendo, per le attività di motoria



che richiedono spazi ancora più ampi.

Il tempo scuola subirà una profonda riorganizzazione, ma resta forte l'impegno per mantenere sia il tempo pieno che l'orario antimeridiano. In ogni caso gli studenti si troveranno organizzati in gruppi con compagni e docenti che potrebbero essere diversi rispetto allo scorso anno scolastico.

Grande attenzione dovrà essere posta nei momenti sia di ingresso a scuola sia di uscita, che avverranno in modo scaglionato stando attenti a rispettare i protocolli ed evitare affollamenti; di conseguenza sarà necessario riprogettare tutti gli orari di ingresso e di uscita e rivedere l'unità oraria di insegnamento che non potrà più essere di due ore.

Ulteriore conseguenza sarà l'impossibilità di usare il servizio mensa così come siamo abituati e l'opportunità di prevedere un pasto da consumare in classe.

A causa della limitazione degli spazi sarà auspicabile una collaborazione con le Amministrazioni Comunali e gli enti culturali per considerare il territorio e gli stessi comuni di Casalmaggiore e Rivarolo come spazi di apprendimento diffusi al fine di ampliare le possibilità didattiche ed esperienziali extrascolastiche.

Nell'insieme dei cambiamenti è previsto un ripensamento anche degli strumenti e dei materiali più basilari quali lo zaino (piccolo e leggero) e il materiale didattico da ridurre all'essenziale.

La scuola dell'infanzia

Anche la scuola dell'infanzia sarà coinvolta in questo processo di riorganizzazione. Si tratterà pertanto di superare l'attuale suddivisione degli alunni in sezioni, prevedendo la formazione di gruppi ridotti di alunni. Sarà inoltre necessario stabilire l'impiego di tutti gli spazi a disposizione, compresi quelli esclusivamente riservati alla mensa. Nel progettare le attività didattiche diventerà essenziale considerare i bisogni specifici del gruppo dei mezzani che, durante lo scorso anno, non ha potuto concludere a pieno il percorso di inserimento e necessiterà di un iniziale ed ulteriore periodo di adattamento alla realtà scolastica.

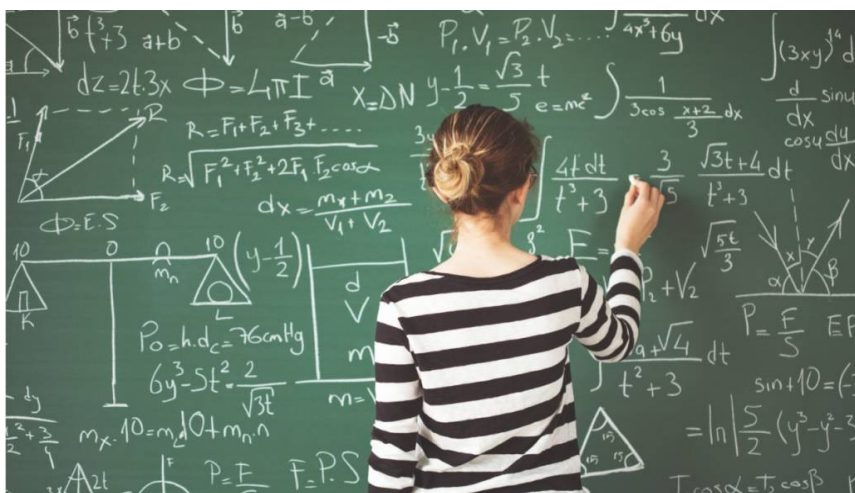
L'organizzazione delle attività e delle routine quotidiane vedrà il gruppo docenti attivarsi per il distanziamento previsto dalla normativa, che sarà pensato specificamente sia per le attività didattiche che per i momenti di gioco libero.



Professionalità docente

La riorganizzazione degli spazi implicherà inevitabilmente che ai docenti siano assegnati uno o più gruppi anziché una classe, il che avrà ricadute anche sulle modalità con cui ciascun docente organizza le proprie attività. Si dovrà prevedere l'impiego di tutto il personale in servizio a disposizione per la gestione dei gruppi, nella logica del team teaching e della co-gestione dei percorsi dei gruppi in parallelo. Il tutto è auspicabile anche alla scuola secondaria di primo grado, tramite l'integrazione di percorsi interdisciplinari.

Si rende necessario un profondo rinnovamento del nostro fare scuola, che sia orientato non tanto all'esaustività dei contenuti, quanto alla loro profondità. Occorre abbandonare definitivamente il concetto di programma da concludere, per individuare conoscenze non più solo di tipo dichiarativo, ma anche e soprattutto procedurali. I docenti, pur lavorando su gruppi di alunni, non potranno sottrarsi al confronto collegiale e alla co-progettazione coi colleghi delle classi parallele. Si tratta anche di snellire le modalità di documentazione, superando la rendicontazione finale in favore di una progettazione ex ante condivisa nel gruppo docenti. Si prevede dunque la stesura iniziale di un piano annuale delle attività per i gruppi paralleli che sarà sviluppato settimanalmente durante la programmazione, momento in cui verrà progettata l'attività per l'intera settimana e saranno riviste in itinere le attività già definite. La rendicontazione di classe sarà stilata da tutto il team-docenti dei gruppi paralleli a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico, allo scopo di monitorare il percorso. Saranno altresì privilegiati consigli di interclasse per classi parallele per promuovere sia il confronto che il supporto tra docenti.



Curricolo

La riduzione dell'orario di frequenza scolastica implica la rilettura del Curricolo al fine di individuare i saperi essenziali ed imprescindibili di cui la scuola deve promuovere la conquista, per garantire il diritto allo studio di tutti gli studenti. Occorre partire dalla considerazione della scuola del Primo Ciclo come segmento del percorso di istruzione finalizzato al conseguimento del sapere di base, di quei contenuti che costituiscono un bagaglio fondamentale per completare la prima tappa del percorso formativo e per affrontare i successivi gradi di istruzione.



Senza sancire il “sacrificio” di alcune discipline a vantaggio di altre e senza stabilire discipline di serie A e serie B, sarà necessario dedicare ampio spazio ai saperi fondamentali e prevedere una riduzione oraria delle discipline che poco si conciliano con il rispetto delle distanze minime di sicurezza prevedendo, come già anticipato, anche l'utilizzo degli spazi aperti interni alla scuola o adiacenti ad essa.

Accanto alle discipline occorre progettare esperienze ed attività improntate allo sviluppo delle competenze, in modo particolare dell'autonomia e della responsabilità, che sono alla base del processo di maturazione di ciascun individuo. Infine andranno rivisti gli spazi progettuali: anche quest'anno, i progetti, per la gran parte non sono andati persi, ma sono mutati e dovranno essere ripensati per il prossimo anno scolastico a partire dalle valutazioni finali che verranno fatte, cercando di privilegiare quelli che maggiormente caratterizzano il nostro Istituto e lasciano spazio alla promozione delle competenze e all'impiego di spazi extrascolastici in una più stretta collaborazione con il territorio.

Il curricolo sarà rivisto ed integrato anche alla luce delle novità introdotte dalla legge del 20 agosto 2019 n. 92 con specifiche attività di Educazione Civica.

Accanto al curricolo si prospetta anche la necessità di una nuova definizione degli obiettivi indicati nel RAV e nel PdM che dovranno essere convogliati nel nuovo PTOF.

Attività didattica

La nuova progettazione delle attività richiede di pensare all'organizzazione dei gruppi di studenti in maniera maggiormente flessibile. Sarà opportuno giungere al superamento dell'idea tradizionale di classe, come gruppo costituito in ordine all'età degli alunni, e prevedere la strutturazione di gruppi di studenti per rispondere in maniera più mirata ai bisogni specifici e alle necessità di personalizzazione dei percorsi, delle attività ordinarie e di recupero. Accanto a queste esigenze di tipo didattico, al momento della formazione dei gruppi, sarà necessario tenere in considerazione anche esigenze organizzative legate al trasporto degli alunni, in collaborazione con i Comuni.

Se ripensarsi come docenti, non tanto di classe ma di gruppi, può essere complesso, non siamo comunque senza esperienza: le classi aperte, i gruppi di livello, i gruppi per l'alfabetizzazione, gruppi di progetto sono modulazioni che ci appartengono, così come l'attività su più classi / gruppi appartengono all'esperienza dei docenti di religione, di alternativa, di inglese, e a molti docenti che hanno lavorato per vari motivi su più classi.

In questa prospettiva emerge forte l'idea di pensare a percorsi di apprendimento più ampi, di tipo interdisciplinare, costruiti a partire da uno sfondo integratore capace di dare maggior significato all'intera esperienza e di implicare lo sviluppo di competenze trasversali, personali e sociali, in modo particolare l'autonomia e la responsabilità, riconducibili a più discipline.



Conseguentemente i docenti saranno chiamati ad una co-gestione, come già espresso sopra, delle attività e dei percorsi pensati per i gruppi, al fine di garantire sentieri formativi che siano al contempo specifici rispetto ai bisogni, che comuni rispetto ai contenuti imprescindibili per la specifica età.

Personalizzazione-Inclusione

Al fine di rispondere ai bisogni specifici di ciascun alunno, diventa cruciale il momento della formazione dei gruppi. Essa va pensata a partire da una attenta analisi della realtà specifica delle singole classi, ma potrà andare oltre le classi stesse e sarà improntata all'individuazione di bisogni essenziali comuni, così come alle necessità di recupero e consolidamento delle abilità e conoscenze non adeguatamente acquisite. Solo in questo modo si realizzeranno percorsi personalizzati, incentrati su reali bisogni degli alunni cui dare risposte efficaci e mirate, capaci di promuovere la piena inclusione *di tutti e di ciascuno*.

Per realizzare un'inclusione efficace è indispensabile lavorare sul contesto: l'intero gruppo docente deve farsi carico e collaborare attivamente perché nessun alunno sia lasciato indietro. In questo ambito, il fatto che l'Istituto Marconi sia sede del CTI costituisce un valore aggiunto che viene a supporto dei docenti grazie ai diversi ausili didattici a disposizione e alle attività formative specifiche svolte in questi anni.



Le misure di distanziamento comporteranno forti cambiamenti anche in questa dimensione. Tranne per i casi per i quali sarà necessario un rapporto uno a uno, anche le attività di sostegno saranno progettate a partire da micro-gruppi sulla base di bisogni comuni.

Purtroppo dovremo accantonare temporaneamente l'allestimento dell'aula multisensoriale, per ripartire più forti di prima, ad emergenza conclusa.

A partire dal prossimo anno scolastico la stesura dei P.E.I avverrà secondo il modello I.C.F. nazionale.

Educazione civica

Agenda 2030 rappresenta uno scenario di riferimento ineludibile per il prossimo decennio e afferma con forza l'idea che lo sviluppo sostenibile non è più riconducibile in maniera esclusiva alla questione ambientale, ma che esso coinvolge in maniera integrata le diverse dimensioni di sviluppo. La sua attuazione coinvolge tutti i diversi settori e componenti della società e dunque anche la scuola.

In questo scenario si colloca l'Educazione Civica che ogni istituto dovrà garantire a partire dal prossimo anno scolastico, per un monte ore annuale di 33 ore da svolgersi settimanalmente o per unità di lavoro interdisciplinari. In attesa delle Linee Guida, tale insegnamento dovrebbe essere principalmente incentrato su tre temi:



- educazione ambientale ed ai corretti stili di vita, incluso quello alimentare
- la conoscenza e lo studio della Costituzione
- educazione digitale

A questi si aggiunge la tematica della salute e sicurezza, cui il nostro Istituto dedica da anni un articolato progetto.

La cittadinanza viene intesa come un comportamento responsabile nei confronti della comunità e dell'ambiente avendo a cuore soprattutto la sua difesa e conservazione. In questo senso il progetto *Green School*, cui il nostro Istituto ha aderito, sarà continuato e rafforzato per promuovere negli studenti comportamenti ecologici, che vedano al centro della progettazione la difesa e la cura degli spazi del proprio territorio, rendendo il nostro fare scuola meno impattante sull'ambiente.

La conoscenza e lo studio della Costituzione diventa occasione per maturare la conoscenza delle principali istituzioni e organizzazioni territoriali al fine di maturare

atteggiamenti di partecipazione attiva e responsabile alla vita di comunità. Tale insegnamento costituisce già una componente forte del nostro curriculum e prevede la partecipazione delle classi quinte alle manifestazioni organizzate dal Comune, in occasione delle principali festività nazionali.



L'educazione digitale avrà il compito di promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli strumenti elettronici ed informatici che le attuali nuove generazioni hanno a disposizione, prestando particolare attenzione alla capacità di usufruire e selezionare con responsabilità la molteplicità di informazioni cui si ha facilmente accesso. Accanto a questi nuclei fondamentali, la nostra scuola inserisce anche l'educazione alla salute e alla sicurezza. Infatti l'acquisizione di comportamenti e conoscenze basilari

nell'ambito di legalità, educazione stradale, primo soccorso, situazioni di emergenza, sono da ritenersi essenziali per la formazione di cittadini responsabili e consapevoli. In questo senso il nostro Istituto vanta una proficua collaborazione con le Forze dell'Ordine, la protezione Civile, la croce Rossa e la Prefettura proprio in un'ottica di cittadinanza attiva.

Promuovere la valutazione formativa

L'esperienza della didattica a distanza sperimentata in questi mesi ci ha mostrato i limiti di una valutazione principalmente orientata ad accertare più la quantità di informazioni acquisite dagli alunni, che la qualità del processo di apprendimento. Valutazione che poi si esplicita nella assegnazione di un voto numerico che, a partire dal prossimo anno scolastico, la scuola primaria dovrà rivedere e sostituire con il giudizio.

Siamo dunque chiamati ad attuare un nuovo modo di valutare, che ponga al centro non tanto i contenuti, quanto i processi attivati e le competenze acquisite da ciascun alunno, anche attraverso la sperimentazione di griglie di osservazione e compiti in situazione. Si tratta di guardare ad una valutazione che fornisca all'alunno

informazioni sul suo processo di apprendimento; che indichi gli aspetti da migliorare e le modalità per ottenere il miglioramento; che motivi l'alunno ad apprendere attraverso l'apprezzamento dei progressi effettuati, anche se piccoli; che incoraggi



l'autovalutazione e che, infine, si trasformi in una indicazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

A questi principi deve ispirarsi anche la sostituzione dei voti con i giudizi sintetici, previsti dalla legge n. 41 del 6 giugno 2020.

Una formazione autentica

Un'attenzione particolare va dedicata alla formazione iniziale dei docenti e al loro sviluppo professionale continuo che, in un momento di ripensamento del modo di fare scuola, può ricevere un rinnovato stimolo e una motivazione rinvigorita, se pensata in modo mirato e adeguatamente supportata. La formazione permanente dei docenti, da inserire obbligatoriamente negli impegni di servizio del personale, rappresenta la condizione indispensabile per accompagnare un processo di profondi cambiamenti,



come quelli che si prospettano per i prossimi anni.

Da sempre attento ad una formazione mirata, il nostro istituto aderisce alle proposte del territorio e promuove esso stesso diverse iniziative formative. Come sede del CTI, durante questo anno scolastico, è stata offerta una formazione specifica sul modello ICF e sull'autismo. Tale tema verrà riproposto anche per il prossimo anno con una formazione specifica sul metodo ABA per i bambini con spettro autistico.

Nell'ambito della salute e sicurezza è già stata avviata la formazione sull'emergenza sanitaria SARS-CoV-2 riservata al personale e, con l'avvio dell'anno scolastico, sarà rivolta anche agli alunni.

Per i docenti saranno attivati corsi di formazione e/o webinar volti all'acquisizione di competenze tecnologiche e metodologiche da impiegare in maniera specifica nella didattica a distanza. Per i genitori verranno attivati dei corsi e/o webinar sull'uso della piattaforma G-Suite e il Registro Elettronico, Già durante il periodo di chiusura delle scuole, con l'attivarsi della didattica a distanza, sono state offerte attività formative specifiche per i genitori. Si riporta di seguito il link specifico: <https://accorcia.to/10vs>.

In questo nuovo scenario formativo ogni docente è chiamato a mettersi in gioco per aggiornare le proprie competenze didattiche e metodologiche, in un'ottica di circolarità che lo vedrà impegnato anche a supportare i docenti meno esperti. Solo in questo modo la scuola può divenire una vera comunità di apprendimento che,

attraverso la formazione e la condivisione del sapere, apprende e cresce essa stessa insieme ai suoi studenti.

Alleanza con il territorio



La situazione di emergenza che ci accompagnerà nei prossimi mesi richiederà uno sforzo congiunto di tutta la comunità scolastica, in un rapporto di piena collaborazione con le comunità locali.

Saranno sempre più importanti le collaborazioni tra le diverse rappresentanze del territorio: enti locali, CONCASS ed enti del terzo settore con i quali bisognerà stilare dei protocolli per l'impiego dei bambini nelle attività extrascolastiche, soprattutto pomeridiane, con lo scopo di valorizzare e qualificare ulteriormente ogni possibile spazio educativo extrascolastico presente sul territorio e accompagnare le famiglie nella gestione dei propri figli.

Occorre comunque riorganizzare il Patto di Corresponsabilità Educativa con le famiglie: definire con chiarezza le azioni e le indicazioni per la salvaguardia della salute collettiva, per la personalizzazione aumentata che dovremo riuscire a dare in gruppi più ristretti, ma anche nel corrispondere alle richieste di comunicazione reciproca attraverso l'impiego del Registro Elettronico e della Piattaforma Classroom. In questa prospettiva l'alleanza con le famiglie diventa ancora di maggiore importanza. Infatti attraverso una formazione specifica per i genitori che li renda maggiormente capaci e consapevoli delle modalità di utilizzo dei diversi strumenti informatici a disposizione (piattaforme, sito, device) è possibile migliorare la qualità e il buon esito della didattica a distanza.

Azioni intraprese



Fin da ora la scuola si sta attivando per affrontare la meglio la ripartenza e sta mettendo in atto una serie di azioni finalizzate a garantire un servizio di istruzione e formazione di qualità e a mantenere un dialogo e una collaborazione proficua con le famiglie e il territorio.

In tale senso sono stati creati dei video per supportare gli studenti ad apprendere le principali indicazioni sanitarie; tali video saranno tradotti in otto lingue.

È stato predisposto un questionario (anche questo sarà tradotto) per capire le esigenze dell'utenza, soprattutto dell'infanzia dove il numero di alunni per gruppo sarà ulteriormente ridotto.

Sono pianificati incontri con le amministrazioni e gli uffici tecnici dei comuni per mappare i locali e certificare l'indice di affollamento di ciascun ambiente, in modo da poter concretamente iniziare a progettare proposte per il tempo scuola.

L'insieme delle scelte da attuare e delle azioni già intraprese si fonda su un proficuo rapporto di collaborazione con il Consiglio di Istituto che, in quanto organo di indirizzo, si farà portavoce delle esigenze delle diverse componenti della scuola: alunni, famiglie, personale scolastico.

La situazione delicata e particolare che ci troviamo a fronteggiare necessita di soluzioni pensate ad hoc che sappiano coniugare la tutela della salute con il fare scuola, in ogni suo momento e spazio. Tali soluzioni possono essere individuate in maniera ottimale solo con la collaborazione di tutto il personale scolastico e degli altri stakeholders poiché vanno tutelate e garantite le esigenze lavorative e formative di ogni componente.

